

il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25

Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 9. — Anno I.

Trapani — Domenica 28 Novembre 1909

Anno I. — N. 9.

Banchetti, festini e monumenti

L'onore si rivendica è stato detto dai giornali fautori di Nasi, e la frase è esatta; si rivendica ciò che si è perduto.

La sentenza dell'Alta Corte non solo colpì l'uomo pubblico, che avrebbe abusato della fiducia in lui riposta dalla nazione, ma condannò anche l'uomo privato che avrebbe convertito in proprio vantaggio denaro non suo.

Certo può sembrare ingeneroso il ricordare ciò, ma non bisogna dimenticare che l'uomo colpito da tanta disgrazia, lungi dallo avere coscienza del suo stato e dei doveri che questo gli impone, ha preteso e pretende tutt'ora sbarrare la via della vita e del progresso ad una intera città, e peggio ancora trascinarla nella propria disgrazia.

Di fronte a siffatto contegno ogni umano riguardo, ogni sentimento pietoso sarebbe un delitto di lesa patria.

* *

Nunzio Nasi avrebbe avuto il dovere di rivendicare il suo onore, anche per l'impegno solenne assunto dinanzi al popolo, in occasione del suo ritorno in Trapani.

A questa sola condizione egli ha sollecitato il mandato rappresentativo. A questo solo patto il popolo glielo ha potuto conferire.

E la condizione, stabilita tra le due parti, non riguarda soltanto la possibilità legale di esercitare il mandato, ma precipuamente la possibilità morale di mostrarsene degno.

Certamente la indegnità morale, che è l'effetto di una condanna di quel genere, è qualche cosa di più importante e di più grave della indegnità legale, che può derivarne.

Anche quando questa potesse, per avventura, cessare, non perciò l'uomo pubblico ha il diritto di sentirsi rifatto in tutta quella integrità morale, che sola può dargli il diritto di aspirare alla rappresentanza nazionale.

Proprio ieri la Camera italiana accoglieva con applausi e col grido di « evviva gli elettori onesti di Aversa » il giuramento del successore di Peppuccio Romano. Eppure quest'ultimo non era caduto in alcuna causa di indegnità legale, anzi era stato assolto dalla imputazione di peculato per insufficienza di indizii.

Egli è che per l'uomo privato può bastare una sentenza che non lo accerti colpevole, ma per l'uomo pubblico occorre che l'imputazione e persino il sospetto, una volta lanciati, siano dimostrati completamente insussistenti. Per chi voglia tornare al silenzio ed all'oblio della vita privata può bastare l'espiazione della pena, oppure la indulgenza sovrana mercè la amnistia; ma per chi aspira a rientrare nella vita pubblica occorre ben altro: egli deve fare

cancellare gli effetti infamanti della pena, ottenendo la revisione del processo, col fornire la prova piena della sua innocenza.

* *

Or bene Nasi ha adempiuto a questo suo precipuo dovere?

Egli non solo nulla ha fatto per giustificarsi e per tentare di rivoltare in suo favore tutta l'opinione pubblica italiana, unanime sempre nel condannarlo; ma ha osato altresì di scagliarsi con le invettive e con le minacce contro quei cittadini che lo hanno richiamato allo adempimento dei suoi doveri e delle sue promesse, ed in atteggiamento sdegnoso ha dichiarato di non accettare consigli sul come e sul quando della sua riabilitazione.

Giammai la sopravvivenza della tirannia medioevale si è più esplicitamente affermata, giammai si è mostrato per il popolo tanto disprezzo!

Nasi crede di potere impunemente disporre non solo del suo onore, ma anche di quello della sua città. Questa non ha che un solo dovere secondo lui, seguirlo ciecamente, dove a lui piace trascinarla.

Con ciò egli, invece di avviarsi alla rivendica del suo onore va distruggendo anche quello della sua città, atrofizzando i migliori sentimenti di dignità e di fierezza.

Egli ne fece prima una città ribelle, uno strumento della sua vendetta. La nazione lo aveva infamato ed egli si vendicava, scagliandole contro la sua città in preda alle agitazioni ed in lotta contro le istituzioni, contro la patria, contro tutti i poteri pubblici.

Ma la città, divenuta oggetto di scherno, sta per stancarsi; sta per accorgersi che quest'opera pazza di ribellione si risolve in una lenta agonia, in un vero suicidio.

Ed allora egli cambia tattica e la manda supplice a mendicare protezione presso coloro che egli aveva invano sperato di sottomettere colla violenza e colle minacce: prova manifesta che non ha nessun mezzo di documentare la sua innocenza, nessuna speranza di stornare dal suo capo gli effetti infamanti della condanna.

* *

Tale è stata l'opera di Nasi, e perchè essa avesse potuto perpetuarsi con tutti i suoi tristi effetti, era necessario divergere l'attenzione del popolo da ciò che avrebbe dovuto essere il vero tema della discussione; impedire che esso si fosse accorto della rattristante realtà della situazione.

Da ciò un'azione continua di mistificazione e di suggestione. Egli conosce che la folla è il migliore soggetto capace di essere ipnotizzato e ricorre a tutte le risorse per infatuare, accenderne la fantasia, riscaldarne l'anima e dominarne la

volontà; così solo egli potrà trascinarla ancora dietro di sé, senza stancarla, farle assumere diversi ed opposti atteggiamenti senza provocarne lo sdegno, farla passare da una passione ad un'altra.

Si spargono le voci più sbalorditorie, si divulgano e si fanno credere; si coniano inni, a similitudine di quelli dei più grandi guerrieri, si banchetta, e coi fumi del vino ed alle note dell'inno, è facile compiere e perpetuare una vera ubbriatura morale.

Che importa se fuori delle nostre mura lo spettacolo che si offre è giudicato vento di follia, stato morboso, follia collettiva?

Che importa se banchettando si calpesti lo statuto di una società operaia, che deve la sua fortuna alla esclusione espressa dal suo seno di ogni questione politica?

Che importa se questa società ha delle benemerite, se essa, sorta col vessillo dell'onestà, ha saputo raccogliere un patrimonio morale; se essa, per custodirlo gelosamente, non ha esitato a scacciare dal suo seno quel socio che se ne fosse reso indegno, riportando anche una lieve condanna?

Nasi le dà la sua bandiera, che disgraziatamente è quella del condannato per peculato e distrugge in un attimo un così grande tesoro morale?

Così egli, invece di sollevare sé stesso, non fa che abbassare gli altri al suo livello e distruggere inesorabilmente, dovunque li trovi, quei residui di onestà, che non abbiano il coraggio di resistere all'opera sua.

* *

E poichè il trucco del martire e del perseguitato era vecchio, poichè l'altro del supplice è del pietoso non può durare a lungo, egli ne prepara un altro di effetto più teatrale e coreografico.

La pace con Giolitti è fatta; l'amnistia sta per venire e questa anzichè stendere il velo dell'oblio o della commiserazione sopra l'uomo che l'ha invocata, sarà invece la prima tappa della sua apoteosi.

L'Italia aspetta con ansia l'amnistiato per creargli un monumento sul Campidoglio, anzi il Padre della Patria gli vuol cedere il posto; ma intanto è bene che Trapani faccia lei il primo passo; ed ecco la statua, il monumento che viene dai fratelli dell'Africa! Quale trovata più geniale di questa per infiammare il popolo con suoni, canti e danze!!

Ai tempi della rivoluzione francese il popolo ballava e cantava sempre, attorno alla ghigliottina.

Nasi, in Trapani, fa cantare e ballare attorno alla sua rovina, travolgendo in essa gli interessi del popolo e quelli della città.

Il monumento ad un vivo, e

per colmo ad un condannato che non sa come rivendicare il suo onore, nonostante la più grande attesa di tutto un popolo, può solo uscire dalla mente esaltata di chi ci ha dato la repubblica trapanese.

Sarà questa un'altra manifestazione che getterà nuovamente nella convulsione la città di Trapani e la coprirà di ridicolo.

Ritorniamo ad essere la leggenda d'Italia e del mondo. Chi potrebbe tollerarlo? Qual'è quel cittadino, anche nasiano, che non si sentirebbe offeso nella sua dignità? Perchè noi crediamo, che i cittadini di buon senso, possono magari ancora per un sentimentalismo incoraggiare ed aiutare Nasi nella via della sua pretesa rivendicazione — cioè a dire per scolparsi delle accuse infamanti che l'hanno colpito — ma fintantochè questo non avviene, non possiamo credere che anche i più devoti amici di Nasi permettano l'apologia del reato, nell'esaltazione monumentale di un uomo condannato per reati comuni e che non è riuscito a purificarsi. Nasi può anche volere il monumento ai fini elettorali e personali, ma nessun cittadino può essere complice di questa aberrazione.

Trapani civile non permetterà mai che tanta onta sia fatta alla sua serietà e al suo senso morale.

I MUTUI

Siamo ancora sotto l'impressione della allegra ingenuità con la quale il Sindaco, nell'ultima seduta consiliare, dava comunicazione dei ripristinati rapporti col Governo, da più tempo interrotti.

Ma i mutui? — Nulla di decisivo egli seppe annunziare.

Si dice che forse la Cassa Depositi e Prestiti ne consentirà uno solo, quello pel pagamento dei debiti, che si sono venuti straordinariamente accumulando sino a raggiungere la cifra di circa lire 350 mila, delle quali altre lire 200 mila sono dovute alla Impresa Gas per varie annualità arretrate della pubblica illuminazione. Nessuna speranza invece, anzi il rifiuto esplicito per ora, del mutuo di lire 260 mila per l'acquedotto, e dell'altro di lire 240 mila per la sistemazione di Via G. B. Fardella e rione di ampliamento.

Per quest'ultimo mutuo corre voce e si fa ad arte intravedere l'idea di averlo dallo Alessi (il parainfo della presentazione a Giolitti) e ciò temporaneamente ad apposito progetto per la trazione ed illuminazione elettrica.

Giudicheremo a miglior tempo di queste combinazioni, quando saranno portate a conoscenza della cittadinanza. Finora le trattative sono state condotte col massimo segreto, quasi si voglia preparare qualche bomba, o qualche carrozzone; e quindi in atto, altro non ci resta a dire che *timeo Danaos et dona ferentes*. Invero è troppo facile intuire che nessuno vorrà sovvenirci di centinaia di migliaia di lire a buon mercato pei nostri begli occhi, e che questi bisogna aprirli ben bene quando temporaneamente vi è per lo mezzo

un duplice affare, cioè il mutuo e l'impianto di un nuovo servizio, potendo il lauto compenso essere facilmente dissimulato nelle formule del contratto.

Nè sappiamo comprendere affari di questo genere che non passino attraverso il controllo della libera concorrenza, specialmente quando è noto che al Comune sono pervenute preposte di altri industriali.

Del resto come non abbiamo fiducia che gli attuali amministratori sappiano condurre a buon fine le pratiche con la Cassa DD. PP., così riteniamo ch'essi non siano in grado di superare le difficoltà finanziarie, legali e commerciali, complicate con quelle tecniche, che si presentano in una trattativa con privati, i di cui intendimenti non possono affatto paragonarsi a quelli della Cassa Depositi e Prestiti, che sono di ordine pubblico.

Ritorniamo intanto alle pratiche con la Cassa DD. PP., l'unico istituto, col quale si dovrebbe trattare.

Pare siano sfumati i due mutui che il paese avea maggior motivo di veder realizzati, perchè rispondevano a bisogni impellenti e avrebbero arrecato benefici di carattere continuativo, da giustificare la ripercussione di parte dell'ammortizzamento sulle future generazioni, sotto forma di mutui a lunga scadenza.

Addio adunque miglioramenti al servizio dell'acquedotto, addio sistemazione del nuovo rione.

Chi sa per quanto tempo ancora, dopo tanti milioni spesi, dovremo continuare ad avere l'acqua intermittente, con grave pericolo della pubblica salute, e chi sa per quanto tempo dovremo goderci la polvere estiva e i fanghi invernali, che riducono intragittabili le vie del nuovo rione, quando ve ne sono.

* *

Dicesi che il solo mutuo che forse sarà concesso dalla Cassa DD. PP., se pure si arriverà a consegnarlo, sia quello per l'exdebitazione.

È certo che i debiti fatti dovranno pagarsi! Ma ciò non assolverà mai gli amministratori comunali dal grave torto di avere creato una situazione tanto disastrosa, quale è quella di rendere il Comune insolvente di fronte ad impegni che pur nei bilanci avevano le loro allocazioni.

Per il fatto del conseguimento di detto Mutuo nessun affidamento di una migliore amministrazione si ha per l'avvenire, e se si provvede alle esigenze di oggi e si liquida un passato di insipienza, chi garantisce, che il sentirsi alleggerire le spalle dal peso dei creditori attuali non sia incentivo a perseverare inconsultamente nella stessa politica finanziaria allegra e spensierata?

Il giuoco è oramai conosciuto: pagati i debiti si comincia da capo. L'amministrazione del gas sarà sempre longanime e si contenterà di riscuotere anche con ritardo perchè essa che produce un gas di cattiva qualità ed adempie inadeguatamente alle condizioni di fornitura, avrà sempre l'interesse di mantenere il Comune in uno stato d'inferiorità tollerando che diventi suo forte debitore e paralizzandolo nell'applicazione delle multe e nell'esatta e rigorosa esecuzione del contratto.

In quanto al pagamento di nuovi lavori potrà rimandarsi di anno in

IL MONUMENTO



V. E. — Padre, mi disser, della Patria, un di,
Or dicono che sei tu;
Che ci sto a fare, dunque, messo lì?
Il tempo è dei tuoi pari, monta su.....
Ma nella iscrizione che sta là
Quel *Galantuomo* fallo raschiar tu!

anno; del resto gli appaltatori conoscono oramai che il Comune paga col suo comodo, e calcolano e scontano il ritardo o sulla qualità delle opere o sul costo di esse nello assumerle. Si potrà quindi continuare a sbarcare il lunario, amministrando alla carlona, avviandosi incoscieramente o coscientemente alla creazione di nuovi mutui, che dopo qualche anno si renderanno indispensabili, e che il consiglio dovrà poi necessariamente consentire.

È insomma tutto un sistema pernicioso agli interessi pubblici, che sostituisce il capriccio di alcuni al coscienzioso esame preventivo e alla ragionata discussione del consiglio e della cittadinanza, e che costringe poi a fare scontare all'avvenire gli errori fatti alla giornata.

Ma se così vuoi continuare, se non s'intende cambiare indirizzo amministrativo, è inutile accordare mutui per portare acqua al mare e ricominciare sempre da capo.

I mutui, in mano della gente allegra e spensierata che li ha resi inevitabili, potranno lenire le ansie del momento, infondere un po' di ossigeno nell'organismo esausto delle nostre finanze comunali e dare il conforto di trovare ancora del credito; ma non potranno rialzare le sorti del paese ed infondergli nuova vita.

Purtroppo daranno l'esca a nuovi debiti e la ragione di nuovi sacrifici pel povero Pantalone!

Istruzione obbligatoria

Nel numero scorso abbiamo dato uno sguardo all'andamento generale delle nostre scuole elementari, e abbiamo deplorato in quale stato di abbandono sono esse lasciate dagli attuali Amministratori: distribuzione di alunni, locali, orari, permessi, stipendio e carriera dei maestri, tutto procede alla peggiora, con grave danno di questo importantissimo ramo di

servizio. Così, mentre in altri Comuni si è notato un risveglio salutare per le scuole e per i maestri, nel nostro invece, che in altri tempi tenne il primato nell'istruzione elementare, si nota oggi un regresso, una rilassatezza tale da impensierire seriamente le persone, che hanno a cuore il bene del paese.

L'azienda comunale non è come quella di un privato, che può ostinatamente trincerarsi dietro la forza delle economie, ed è padrone di trascurare le sue cose e danneggiare i suoi interessi, ma è bensì l'azienda di un popolo, che coi suoi sacrifici contribuisce al bene della collettività, e come tale rappresenta un ente soggetto al controllo della Autorità tutoria, della stampa, della opinione pubblica.

Occorre quindi che noi ci occupiamo prima di tutto dei doveri che incombono al Comune per far sì che la legge sull'istruzione obbligatoria abbia la sua completa esecuzione e nulla sia trascurato, perchè la nostra città si mantenga al livello delle altre consorelle del regno, e che conservi altresì quella buona reputazione che si è guadagnata in passato. E di vero una delle più belle istituzioni, che hanno fiorito nella nostra città è stata senza dubbio quella delle scuole elementari.

Dopo il plebiscito del 1860, i savii Amministratori del nostro Comune, con quel senso pratico del bene, prevenendo la legge sull'istruzione obbligatoria fondarono e organizzarono il più bel complesso di scuole elementari che esistesse allora in Italia. Fu perciò che nel 1869, nell'esposizione tenutasi a Firenze, Trapani veniva meritatamente classificata la città più benemerita del regno per l'istruzione elementare, ed otteneva in premio la bella statua del Fratellone... Un'ora di studio.

Dopo il 1869 non venne meno nel Comune l'amore per l'incremento della istruzione popolare, e un numero non indifferente di scuole diurne e serali si aprirono. In tal modo, mentre

da un canto si metteva la nuova generazione nella condizione di istruirsi, si cercava dall'altro di diminuire, per quanto si poteva, il numero degli adulti analfabeti.

A questi savi provvedimenti per la scuola, ritenuta ben a ragione il centro elaboratore delle idee e dei sentimenti progressivi, corrispondeva il migliore trattamento economico che il Comune usava ai maestri, ai quali non solo pagava stipendi di poco inferiori a quello del ragioniere, e che per le esigenze dei tempi erano più che sufficienti, ma stabiliva la promozione di classe e per turno d'anzianità conferiva poi la scuola serale retribuita con L. 450 annue.

Regolata in seguito tutta la materia dell'istruzione elementare da apposite leggi e regolamenti governativi, il nostro Comune non tardò a metterli in armonia con i suoi regolamenti e a continuare l'opera di redenzione popolare, iniziata dagli antichi Amministratori.

A poco a poco però l'indifferentismo e la maligna insinuazione che la scuola del popolo troppo gravava sul bilancio comunale, hanno fatto sì, che la scuola elementare perdesse in Trapani la sua antica fisionomia, tanto che oggi siamo arrivati al punto di vedere che la prima, la più importante legge sull'istruzione obbligatoria, quella che noi non esitiamo a chiamare la legge più benefica e più democratica del regno, non ha in Trapani alcuna applicazione.

Che cosa ha fatto infatti l'attuale Amministrazione perchè, in esecuzione della nuova legge e regolamento sull'istruzione elementare, tutti gli obbligati fossero iscritti e frequentassero la scuola? Nulla.

La pubblicazione del manifesto, che ricorda a tutti i cittadini l'obbligo di fare istruire i propri figli fino alla sesta classe, non si fa; l'elenco degli obbligati non viene compilato secondo legge; la Commissione o le Commissioni di vigilanza non funzionano affatto.

Così, per una mala intesa economia, un terzo degli obbligati non frequenta la scuola, e i maestri sono intanto costretti a tenere nelle rispettive aule un numero di alunni superiore a quello prescritto del regolamento, con grave danno della salute di loro e di quella degli alunni.

Noi, ritenendo essere compito della stampa onesta e democratica esercitare un controllo vigile ed oculato sulla scuola del popolo, seguendo i nostri metodi di lotta calma e dignitosa, senza turbolenze inconsulte cercheremo di fare assurgere a problema cittadino i doveri che incombono al Comune sull'istruzione obbligatoria.



Il canonico dei giornalisti F. Brusca, sfuggito dai suoi concittadini catanesi per la mania giornalistica, linguistica e grammaticale, fece domanda di cittadinanza al Comune di Trapani. E siccome ogni essere che mangia l'aria di Trapani mette pelle di colore *nasi-pergoliano*, così Brusca senza saperlo e volerlo si trovò a scrivere coi piedi di Nasi. Lui intanto sapeva, per come si rileva da un *periodico popolare* nostrano, che la forza erculeica del bilancio dello stato avea strozzato Nasi, quindi non si capisce come lui possa scrivere coi piedi tumefatti di uno strozzato, come non si capisce perchè le locali riviste ricerchino gli sproloqui di un Brusca qualunque, quando dentro ogni berrettone nasico v'è un Marat giornalista anzi giornalista.

Una sola anomalia può averlo reso accetto ai giornali nasici: il suo andare di periodo, il suo espletare sotto forma d'assioma infallibile.

Eccovene qualche esempio:

1° *A Trapani Nasi non ha nemici* perchè dopo che fu strozzato dal bilancio fu lasciato insepolto, appesò l'aria e fece morire i suoi nemici d'infezione cancropergolatomosa.

2° *Nasi e Trapani sono due espressioni geografiche diverse che valgono la stessa unità* perchè Nasi strozzato insepolto e Trapani col suo sottosuolo emanano lo stesso odor di uova fraide.

3° *I nemici di Nasi sono pochi ma potenti e sono a Roma* perchè a Roma ebbe agio di risplendere come un francescone nuovo.

4° *I nemici di Roma han trasportato i brandelli dei loro vestiti fuori uso a Trapani per convincere la Mongolia che la resistenza trapanese è bacata dal convincimento di sbarazzarsi di N. Nasi. È ammissibile?* Si domanda lui stesso. *No, per Dio Brusca, non è ammissibile, come non lo è che il pergolato fosse ladrocino, che l'albero nasico dia frutta non nasico senza l'intervento di un fenomeno nuovo naturale.*

5° *Ridotto all'impotenza quell'Uomo vide sfuggirsi da tutto l'altro sesso.*

6° Il parlamento voleva per Nasi la Corte d'assise, *Nasi volle il Senato che fu l'ultima tappa*, anzi *tappu di malafura*, imperciocchè minacciò ai testimoni a carico e a tutto il mondo politico buste vuote di documenti e poi pianse e si raccomandò ad un Dio non massone nel discorso difesa.

7° *In quel punto l'Insidiato piglia la via naturale: il giudizio del popolo trapanese e il popolo trapanese vuota le tombe per partorire il plebiscito.*

Al numero otto Brusca non sa più fingere nasismo e attacca Nasi e nasiassi all'amministrazione del Comune e del Ministero:

Può dire che in Italia vi sia legge per tutti chi ha visto nel Municipio fare man bassa del pubblico denaro, nei ministeri vendere le cariche e gli onori, nei poteri dello Stato commettersi qualsiasi abuso in faccia alla coscienza onesta del popolo che vede e subisce la prepotenza e l'ingiustizia? (Testuale ed estratto di peso dal L'Amico Cascara purgativa).

Gian Salvator un giorno vide Crimi il bello seccato per non trovare giornali importanti e abbondanti per espandere tutta la piena del suo cuore nasico.

Lui anche si trovava nella dura necessità di non sapere a chi affidare il suo siciliano riformato, i suoi bollori *racineschi*, e allora pensa che ti pensa partoriscono l'idea di impastare un giornale. Detto fatto cominciano ad eruttare carta e carta, fuoco e fuoco, bolle e bolle quasi quasi di sapone e poi un avviso al pubblico e un carico di materiale alla stamperia. Alberggiava quando il carro per il trionfo di Nasi cominciò a sgravarsi di tutte le interiezioni ed apostrofi, di tutte le metonimie ed i traslati, di tutti gli anacoluti, i *Ciechi*, le *Trovature* e *l'quo vadis* d'allegria memoria. La tipografia ne fu invasata, la corrente elettrica si ritrasse dalle lampade sconcertata, il motore a gas si sconquassò per il sussulto enorme, per l'urto nuovo nell'astoria delle eruzioni giornalistiche. Ora in paese, non rimesso del tutto dallo stupore di simile apparizione, si comincia a constatare i morti per allegria, gli sgravi prematuri alla Casa di maternità, i mutilati agli ospedali, le lesionature e i dirupi delle case, il villino Nasi non escluso.

Allarmate da simili attentati, le compagnie di assicurazioni non vogliono più accettare una polizza da Trapani e Alessi, ingegnere perchè riattivò la corrente elettrica mutualesca tra Giolitti e N'ngingì, cominciò ad accampare maggiori pretese per l'impianto di trazioni elettriche nel paese dell'impianto conduttura e cisternone d'acqua rascica o *masica* che dir si voglia.

Alessi?

Come non conoscete Alessi?

Quello che fece tanti piaceri a Nino, a Carlo, a *eccetra, eccetra, eccetra* e a Genovese?

Quello che lavora per i mutui perchè il comune possa presto essere una fonte d'energia elettrica per le sue tasche, per lo scoglio e per il Monumento.

Io potrei darvi anche qualche gustosa notizia, ma il pudore me lo impedisce e poi, trattandosi di cose delicatissime, non è giusto entrare nel santuario domestico che va a costituirsi. Ma voi insistete ed io ve lo dico a tutte e due le orecchie. N'ngingì, Nino, Carlo, Luigi ed anche inoltr pure tuttavia Genovese al ritorno di Roma si sono dati un gran da fare, hanno girato giornate intere leggendo tutti gli appigionasi, hanno interpellato tutte le zitellone, tutte le vedove, tutte le separate dai mariti per trovare un collocamento ad Alessi e rimeritarlo di tutte le finezze usate loro a Roma. E finalmente pare che abbiano trovato la *scecca* per l'amico, pare che si siano piaciuti da ambo le parti. Il matrimonio sarà celebrato dal Sindaco, compare sarà Nasi, che di questi giorni si è dato a dissotterrare, a ripescare casse per trovare un dono minervino degno di un ingegnere elettrico mutualesco. La data del matrimonio: il secondo giorno delle feste centenarie per l'inaugurazione del monumento tunisiro delisiano.

Ospedale S. Antonio

La Congregazione di Carità ha preso dei provvedimenti riguardanti il personale sanitario dell'Ospedale, che non ci sembra siano stati ispirati dall'interesse del nostro primo istituto di beneficenza e che non vadano esenti da preoccupazione personali o da spirito partigiano.

Qualsiasi criterio politico dovrebbe completamente esulare dall'amministrazione delle opere pie e questa fu in Trapani antica e costante tradizione, per cui vennero chiamate ad amministrarle persone di qualsiasi parte, in grado di procurare il maggior vantaggio al patrimonio dei poveri, a cui recarono benefici non indifferenti. Ora invece, con perseveranza tenace, si sono allontanati tutti coloro che facevano ombra, pur di restare in famiglia ed a costo di offrire lo spettacolo di Consigliari, che altrove sostengono interessi contrari a quelli dell'Ospedale.

È naturale che i deliberati di un consesso in tal modo costituito debbano risentire del vizio di origine.

La Congregazione di Carità, dunque, ha riconfermato tutti i Medici dell'Ospedale nei rispettivi posti, facendo eccezione per soli Dottori Lupino e Grassellini ed adducendo come ragione la loro assenza dal servizio per *motivi giustificati*. Ora a noi consta che queste assenze dovute, come ha riconosciuto la stessa Amministrazione, a *motivi giustificati*, sono state temporanee, per cause transitorie, e certamente meno numerose di quelle di altri medici non colpiti dal provvedimento; che il servizio non ebbe a risentire danno alcuno, che nessuna misura disciplinare, non un semplice richiamo, fu mai rivolto ai sudetti sanitari, che da parecchi anni hanno dato a va

levole contributo di lavoro a vantaggio degli infermi del pio istituto e col più completo disinteresse. Non motivi dunque di servizio, né proposta della direzione medica, unica competente a giustificare, determinarono il provvedimento, che nella forma e nella procedura ha tutta l'aria di una vera e propria rappresentanza di parte, a cui non si era avvezza da lungo tempo.

E che tale è stato risulta dal fatto che s'è preceduto senza nemmeno dare quella regolare disdetta che è diritto di qualsiasi impiegato, anche del più umile Salarato. Così, per il proposito partigiano si sono sostituiti gli esclusi con incarichi provvisori dati immediatamente ad altri, con una premura invero non giustificata e prima di aprire i relativi

concorsi ed attendere l'esito, nominando un assessore, un fratello d'assessore e un fratello di consigliere comunale. Affari in famiglia!

Di questo atto partigiano non è sicuramente l'Ospedale che se ne avvantaggerà, molto meno gli ammalati e i tanti infelici, che hanno bisogno delle cure amorose del medico. Le opere di beneficenza e gli Ospedali principalmente dovrebbero rimanere campo chiuso alle piccole vanità prevalenti della politica per riuscire maggiormente nella loro missione pietosa.

Noi vogliamo sperare che nell'interesse del buon andamento dei servizi ospedalieri, si provveda subito, in base al Regolamento, al concorso per i posti di organico, in atto occupati con semplici incarichi.



Editti contro la moda

Un legislatore molto severo e molto prudish dell'Illinois, uno dei più importanti e progrediti Stati dell'Unione, ha manifestato il desiderio e l'idea di voler regolare, con leggi opportune e necessarie, secondo lui, tutto quanto concerne e riguarda l'abbigliamento femminile. La libertà che gode attualmente il sesso gentile in fatto di mode e di toilette preoccupa ed impensierisce non poco l'on. dell'Illinois: questa eccessiva libertà gli dà ai nervi, non può più tollerarla ed ha già annunciata la presentazione del Bill of Apparel, legge dell'abbigliamento, alla discussione della Legislatura del suo Stato. Riporto alcune items disposizioni contenute nello strano disegno di legge.

1. E' vietato a qualunque donna di portare gonne, sottogonne e simili, che siano più corte di sei inches (quindici centimetri) al disopra del suolo, quando la portatrice si trova in posizione verticale.

2. Nessuna donna potrà portare il corset, tranne il caso in cui sia stato riconosciuto indispensabile e dietro ordine scritto di un medico, debitamente autorizzato.

3. Tutti i vestiti ed abiti destinati a coprire il corpo femminile, comunemente conosciuti sotto i nomi di *peeh-a-boo waists*, ecc. rivelanti in proporzioni, più o meno estese, il corpo muliebre a causa dei ricami, *dentelle*, trasparenti e altri artifici, provocano cattivi pensieri e lascivi desideri nell'animo degli uomini, generano demoralizzazione, e presentano un continuo eccitamento e minaccia alla salute: per conseguenza, siffatti vestiti da ora innanzi, sono vietati:

4. è inutile continuare, vi sono altre draconiane disposizioni. Per esempio è vietato di portare le maniche troppo corte, quasi fin sotto le ascelle, mettendo in mostra braccia giunoniche, scollature che facciano vedere ed intravedere spalle meravigliose e seni troppo restii al busto, specie quelli di ultimo modello, ostracismo completo, sia perchè antigienico, sia perchè modella, completa, o crea *ex novo* certe linee e certe curve troppo audaci ed accentuate. E' una provocazione continua.

Il severo legislatore aggiunge che non si deve assolutamente più permettere, né tollerare un tale stato di cose, nei teatri, nelle feste da ballo, nei ricevimenti ed in altri convegni mondani, e per le pubbliche vie, che le donne esponcano troppo di sé stesse, dalla testa alla cintola.

Sulle spiagge e nelle stazioni balneari mostrano ed ostentano la parte opposta: ora, per le vie, aggiungono anche la gonna troppo corta, le scarpette e le calze, più che trasparenti...

Dove intendono arrivare?

Acconciature eleganti

Per le fisionomie, a cui assolutamente non andasse la pettinatura greca, col nastro o col doppio nastro, a cui non andasse la pettinatura pisanelliana, cioè quella con la treccia o le due trecce che fanno il giro della testa, per queste fisionomie piuttosto capricciose, ne consiglio altre.

Sono pettinature, però, che si basano sulla leggerezza e sopra una certa linea di semplicità, come se i capelli, ondulati naturalmente, fossero rialzati con due o tre abili colpi di pettine e annodati in coc-

che vuote molto lievi. Come le ali della Vittoria di Samotrace sono piene di vento, queste acconciature del capo sono piene di aria: ciò ringiovanisce molto, mentre la pettinatura pesante, a nodi, a ciuffi, a grossi *rouleaux* invecchia singolarmente. Qualche lettrice ci domanda se i capelli alla *virge*, con la divisa in mezzo e abbassati in due falde sono ritornati alla moda.

Così così! Infine, il grande rollo di capelli alla giapponese, il grande un pò ondulato è perfettamente scomparso; in quanto alla pettina-

tura alla greca, così squisita, così estetica, noi non l'abbiamo che di sera, a qualche teatro o a qualche ballo.

Pour la bonne bouche

Il cameriere di un *restaurant* versa sbadatamente una tazza di brodo sull'abito di un avventore.

— Asino! grida costui —
— Signore, risponde con alterigia il cameriere, stia tranquillo, il nostro brodo non macchia!

FLIRT



Strade

Avevamo accennato altra volta alle nostre strade, ma dappoichè tutto continua come una volta, siamo costretti a riparlare, tanto più che, stante l'imminenza dell'inverno e le continue piogge, lo stato indecente di esse si fa meglio avvertire.

Il corso Vittorio Emanuele, la migliore delle vie interne della città, ha un selciato a *scartamento ridotto*, essendo, per metà, rattoppato, anzimale rattoppato. Non spendiamo poi molte parole per rilevare il completo abbandono in cui sono tenute le altre vie di non trascurabile importanza e molto transitate, come la Garibaldi, San Francesco, Corallai, Gallo; risparmiandoci di enumerare quelle strade popolarissime, ridotte a vere e proprie mulattiere, del rione di San Pietro. Tutte queste strade, appena si ha un po' di pioggia, diventano assolutamente intransitabili per le numerose pozzanghere che si formano. Dei marciapiedi è inutile parlarne, perchè, ove esistono, sono molto stretti e quindi, quasi, inservibili. Mercè tutte queste pozzanghere, le carrozze, i *trams* e specialmente gli automobili, in via Garibaldi ad esempio, col loro veloce passaggio inzaccherano, dalla testa ai piedi, ogni passante, in modo tutt'altro che piacevole.

Fuori della città, poi, possiamo ben dire di non avere strade, dappoichè esse non ne hanno che semplicemente il nome e l'apparenza: dislivellate, senza marciapiedi, prive tutte di sbocchi d'acqua, per cui basta un po' di pioggia per trasformarle in veie e propri pantani, e una pioggia un po' forte per diventare addirittura intransitabili, dappoichè l'acqua si eleva ad una certa altezza, specie nelle strade adiacenti alla via « *Passo di Enea* ».

In città, se non altro, bene o male, abbiamo strade, ma tutta Trapani Nuova non ha che pseudostrade, nelle quali, piovendo un po', si accumula tanta melma da non permettere il transito ai pedoni.

Che forse i cittadini di quei popolati rioni non pagano pure le loro brave tasse o non hanno il diritto, per lo meno, di potere entrare e uscire di casa senza bisogno di *barche*?

Si provveda a tanto sconcio e sul serio, perchè fin'ora si è provveduto con i soli e vari progetti e disegni i quali si approvano sempre, ma rimangono sempre opera morta.

E il popolo, in cambio del voto a Nasi, neppure può avere strade decenti, come avrebbe diritto.

Per l'ospizio Marino « Riccardo Sieri Pepoli »

Siamo informati che la Commissione giudicatrice dei lavori dei concorrenti per il nuovo edificio che deve sorgere alla Salina Zavorra per l'Ospizio Marino ed Ospedale di Bambini « Riccardo Sieri-Pepoli, » si oc-

cupa con molto amore e diligenza dello studio dei progetti presentati.

La competenza e la indiscutibile onestà dei componenti la Commissione ci affida dell'imparzialità coscienziosa del giudizio che sarà per emettere.

Prezzi correnti del pane e delle farine

Pane

1. Pane (confezionato con semola marca SSS o con farina di marca AO) qualità extra a Kg. L. 0,42.
2. Pane (confezionato come sopra) ogni forma di Kg. 1 1/2 L. 0,58
3. Pane (come sopra) uso casa in forme di Kg. 1 L. 0,38.
4. Pane (confezionato con farina di marca AA) 2ª qualità (guastelle uso casa) ogni forma di Kg. 1 1/2 L. 0,48.
5. Pane di terza qualità (marca A) ogni guastella di Kg. 1 1/2 L. L. 0,42. Panetti di semola (grammi 210) L. 0,10 (di qualità extra). Panetti di farina (grammi 250) L. 0,10 (di 1ª qualità).

Farine

- Farina extra AO L. 39,75.
- Farina extra AA L. 33,75.
- Farina extra A L. 29,75.
- Semola 1ª SSS L. 37,75.



Excelsior.

Le attrattive sono accresciute con il debutto della canzonettista Rosmunda del Drago un'elegante e vispa creatura che subito ha saputo rendersi il numero più desiderato.

Anche les Capurro con il brio delle loro canzonette e dei duetti così pieni di vivacità si fanno sempre applaudire e bissare.

Così pure la canzonettista Moretti Dora, il bravo macchietista Marconi Francesco, coppia De Fales Willez con un programma attraentissimo.

Il cinematografo sempre eccellente.

Varietà.

Le belle serate si succedono animatissime.

La splendida Gina Vandea, e D'Argent-Comegna sono le più seducenti attrattive che possano eccitare l'entusiasmo popolare, che si sfoga con le eccessive richieste di repliche. Sempre bene la Rita Violetta, e sempre ammirabilissimi i ginnasti Hellwegh and miss Bella.

Ad accrescere il magnifico programma serale si è aggiunto il debutto della famosa chanteuse Gilda Blondin reduce dei trionfi Tunisini.

Venerdì sera si è avuto anche il debutto di *Venus e Diana*, le sapienti riproputtrici delle più grandi opere di arte.

La insuperabile coppia D'Argent-Comegna gode sempre meritatamente le più vive simpatie del pubblico numeroso, al quale Raffaele Cozzolino e i suoi compagni infondono seralmente la più schietta ilarità.

LIBERALE PAPA — Gerente resp. Trapani— Tip. G. Gervasi-Modica

TURLUPINEIDE



NASI:
Prometeo incatenato — E Cristo crocifisso.
Socrate avvelenato, — Dante risuscitato...
L'avete detto Voi, — O popolo d'eroi.
Ed io lo credo anch' io. — In Trapani son Dio:
Ho i documenti in mano — Dell'innocenza mia,
Mostrerò al mondo insano - Che fu democrazia
E non clopemanìa - Mezzo per arrivare
All'alta podestà....
Ed il popolo: Urrà!



NASI:
Lu signu 'e peri di Vostra Eccellenza
Cu tutta la possibili crianza,
Voscenza avi putiri e intelligenza:
lu a la Minerva mi inchii la panza,
Ma a tempi di progressu e liberali
Si pò diri: è un piccatu viniali!

A li so' peri jettu la me sorti,
Sarogghiu schiavu so,
Schiavu finu a la morti,
Ad un pattu però: - Ch'iu torni deputatu
Su carru triunfali - Tiratu da li bipidi animali,
Chi Trapani 'un avissi regnu e re,
lu prisirenti... e me cucinu allatu,
Sinaturi e cucinu
Chi di la Sinagoga * è lu rabbinu,
Chi fa pasta sincera e simmulinu
Cu lu so filantropicu mulinu
Pi beni sempri di lu pupulinu.

GIOLITTI (cantarellando):
Fra Saroru, fra Saroru,
'Mparaddisu ti voli Gesù,
'Na vota mi fricasti,
'n' atra vota 'un mi frichi cchiù!...



OPERAI:
Tu 'ntra banchetti, tuttu allunatu,
Nun pensi cchiù a ddiri tali documenti
Promisi, e chi t'avemu dumannatu;
Ma tu lu surdn fai. Chiaru si viri
Chi di ss'oricchia nun cci voi sintiri.

Vòi chi pi tia, un populu onuratu.
E pi la cricca tua avi a suffriri?
Vòi tu ancora essiri purtatu
Pi siguitari ancora ad arricchiri?
Vattinni arrassu, fora li cunfini,
Trapani vòli boni cittadini.

Pi li tòi virrannu li mumentu,
Sarannu di furmentu li farini
No di 'mpastu ch'attossica la genti,
Si darannu li liggi a li mulini...
Aviti fattu tant'anni maisi...
Ora lassati in paci lu paisi!

* La Sinagoga degli ebrei nasiani ora (requiescat) la Borsa.



Cerca, scava 'ntra la 'gnuni
Trova latrì, mascalzuni,
Truvau Tiziu ch' arrubau,
Truvau Caju chi manciau,
Truvau puru chi Spaventa
Morsi poviru e mischinu,
Chi De Sanctis lassau
Quattru seggi e un tavulinu,
Ma chi iddru 'un peculau
Lu circan, ma 'nn lu truvau.



Metti a munti cifri e dati
Pi scuvriri artari e arcova,
Ma pi quantu si cci prova - Di li tanti peculati
A sarvamentu sò nenti ci trova.
E 'ntra li scartafazzi vurvicatu
Isa li manu comu un dispiratu.

prga il pubblico di visitare il nostro negozio per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. ecc., eseguiti con la macchina per cucire *Domestica Bobina Centrale* la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. — Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

Compagni Singer per Macchine da Cucire — Negozio in Trapani, Corso V. E. 44-46 — Alcamo, Corso 6 Aprile N. 138 — Castellammare, Via Garibaldi N. 100 — Castelvetrano, Corso Vittorio Emanuele, 87-89 — Marsala, Via Cassero N. 187 — Mazara del Vallo, Via S. Giuseppe.

BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TRAPANI

AGENZIE: ALCAMO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA - SALEMI

Situazione al 31 Ottobre 1909

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. it. 143.262 81	Capitale	L. it. 1.200.000 »
Effetti	2.855.478 74	Riserva	3.182 97
Sovvenzioni	315.159 84	Fondo oscillazione Titoli	9.721 44
Anticipi agli impiegati	12.073 12	Depositi in conto corr. ed a risparmio	3.443.271 45
Titoli di proprietà	1.923.105 »	Buoni fruttiferi	1.074.442 90
Mobili e spese d'impianto	16.279 05	Dividendi a pagare	5.594 »
Agenzie in liquidazione	85.315 21	Effetti all'incasso conto terzi	8.811 09
Agenzie loro c/ c/	246.652 10	Banche, corrispondenti e clienti	70.178 72
Banche, corrispondenti e clienti	126.880 90	Creditori diversi	103.007 50
Spese ripetibili	1.021 17	Cassa di previdenza per gli Impiegati	5.903 17
Debitori diversi	154.484 05	Esattorie e Tesorerie	225.888 16
Conto corrente garantito	21.044 46	Depositanti a garanzia di sovvenzioni	389.536 34
Esattorie e Tesorerie	324.585 77	» a custodia	301.663 06
Depositi a garanzia di sovvenzioni	389.536 54	» obblig. a cauzione	468.050 »
» a custodia	301.663 06	Saldo utili 1908	L. 476,45
» obblig. a cauzione	468.050 »	Utili lordi del corr. esercizio	243.738,53
Spese generali e tasse del corr. esercizio	168.874 16		
Totale L. it.	7.553.465 98	Totale L. it.	7.553.465 98

Un Sindaco
G. TAGANO

La Direzione Centrale
MESSINA — P. DALI-STATTI

Il Ragioniere
B. SOLINA

La Banca accetta Depositi fruttiferi: in CONTI CORRENTI LIBERI e VINCOLATI — in LIBRETTI DI RISPARMIO ORDINARIO — ed a PICCOLO RISPARMIO su buoni fruttiferi — Incassa e sconta effetti cambiali pagabili in Italia e all'estero — Sconta i propri buoni fruttiferi ed i CUPONI di titoli pubblici — Apre i crediti in conto corrente ed accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni — Fa lettere e circolari di credito — Da sovvenzioni su titoli dello Stato, su cartelli di Credito Fondiario e sulle Obbligazioni del Comune di Trapani — Emette chèques su piazze nazionali ed estere — Compra e vende divise estere, valute metalliche e biglietti di banca esteri — Compra e vende titoli dello Stato, Fondiari, ecc. anche per conto di terzi — Fa anticipazioni su merci.

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Trapani fornisce Concimi chimici complessi e materie prime con titoli garantiti e a prezzi veramente eccezionali. — I Signori soci godono sconti speciali e usufruiscono del Credito Agrario presso il Banco di Sicilia.
UFFICIO: Viale Regina Margherita, Casa Solina Sinattra

VOLETE LA SALUTE?

Munitevi tutti di un buon loden impermeabile della rinomata Fabbrica

Loden dal Brun di Schio

che troverete sempre presso il Rappresentante della Ditta CARLO RUBBO - Trapani - Via Mancina 10.

In stoffa loden si fornisce altresì Paletots, Bobè, Mantelline per Signora, Vestiti per bambini, ragazzi e per uomini, Vestiti da Caccia e da Sport, Ulsters e Cappotti per Ufficiali e Sacerdoti, Pellicole e Pellicciotti, Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti. Maglie lana, Camiole, Calze, Berretti, ecc. — **PREZZI CONVENIENTISSIMI.**

CARTA DA PARATO

dell'unica Casa Fabbricante Francese P. Lavoipierre
13, Rue Puits-Gaillot LIONE (Francia)

Il più completo assortimento, le ultime novità Stile Liberty, gli articoli più belli ed eleganti, tutto a prezzi di massima convenienza. — Specialità in Vetrofania (carta trasparente a colori per vetri). — Campionari a richiesta trovansi solo presso il signor

CARLO RUBBO

Rappresentante esclusivo per TRAPANI e PROVINCIA.

CHI cerca impiego, chi cerca persone di servizio chi ha appartamenti da affittare, ville e case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli **Avvisi Economici del CORRIERE** che è il mezzo più sicuro.

Maglieria di lana di filo e di cotone	Ventagli e Ombrellini Parapioggia Ultime creazioni	Biancheria per Signora	CALZETTERIA completa seta, filo, lana e cotone	FAZZOLETTI seta batista lino e cotone
GUANTI per uomo e donna pelle, filo, lana e seta	GRANDI MAGAZZINI CRISTOFORO BUONOCORE TRAPANI — Via Torrearsa N. 26-28 — TRAPANI			Profumeria Gioiattoli Asciugamani e Servizi da Tavola
LODEN da ragazzo e da uomo	Esposizione permanente degli Articoli Invernali			Rioco assortimento in Costumini Ragazzo
Coverte di lana di Berlino Sofalli, Plaid	ARRIVI GIORNALIERI DELLE PIÙ ALTE NOVITÀ			Confezioni per Signora e Bambini
Colli e Polsi Camiole colorate e bianche	* Prezzi Fissi * Massimo buon mercato * Prezzi Fissi *			Portafogli Portafazzoletto Borse per Signora Novità
SCIARPE di lana e seta Vasto assortimento	Valigeria Necessaire da viaggio Bastoni e Cravaques	Articoli da Regalo	Giarrettiere e Bretelle BUSTI ultima creazione	TAPPETI da tavola e scendiletta Tende e Portali

IMPOTENZA - NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **REGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. Cura per 2 mesi L. 18. Dirigersi alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345.

Cav. G. Adragna fu Rosario

TRAPANI

Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con DIECI medaglie d'oro

DUE Grand = Prix Parigi 1903 = 905

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA ITALIANA
per l'Assicurazione sulla VITA - Capitale illimitato

SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1909

Capitale Versato	L. 600.340
Riserve diverse	2.132.115
Assicurazioni in corso	80.000.000

Nei decreti eserciti si restituisce agli assicurati a Premio Fisso circa il

TRE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA ITALIANA
per l'Assicurazione contro l'INCENDIO - Capitale illimitato

SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1909

Capitale sottoscritto	L. 5.002.000
Versato	1.180.430
Fondo di Riserva	551.542
Portafoglio premi	8.000.000

Nei decreti eserciti si restituisce agli assicurati anche non azionisti circa il

TRE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

Sede in Milano - Via S. Margherita N. 7
Agente in Trapani Sig. ANTONIO GUCCIONE VANNI Via Garibaldi, 15